



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

VADEMECUM PER DOCENTI PER L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 170/2010

dsa@unimore.it
dsa.re@unimore.it

L'8 ottobre 2010 è stata emanata la legge 170 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", con la finalità di **"garantire il diritto all'istruzione [...] e assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale"** (art 2).

I Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) sono disturbi di natura neurobiologica. Tra questi si riconoscono la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia; i diversi disturbi possono presentarsi variamente associati o, più raramente, isolati e con diversi gradi di severità.

Sono definiti disturbi **specifici** poiché si manifestano in assenza di deficit sensoriali o neurologici e riguardano specificatamente singoli domini di abilità: la correttezza e la rapidità nella lettura per quanto riguarda la **dislessia**, la realizzazione grafica (qualità e velocità) per quanto riguarda la **disgrafia**, i processi linguistici di transcodifica nel caso della **disortografia** e gli automatismi del calcolo (calcolo a mente, scritto, recupero di fatti aritmetici e tempi di esecuzione) e dell'elaborazione di numeri (lettura, scrittura, riconoscimento di quantità) nel caso della **discalculia**(art.1 della legge 170). Per definizione essi vengono diagnosticati esclusivamente in soggetti che presentano un **quoziente intellettivo nella norma o superiore** e che hanno avuto adeguate opportunità scolastiche e sociali. Presentano inoltre una spiccata familiarità geneticamente determinata.

In assenza di adeguato supporto didattico incidono negativamente sul percorso accademico, nonostante le buone capacità cognitive dei soggetti interessati. Molte delle difficoltà che gli studenti con DSA incontrano nello studio e nel sostenere gli esami sono imputabili a ridotta efficienza della memoria di lavoro.

L'art. 5 della legge 170/10 e l'art. 6 del decreto attuativo n° 5669 del 12/7/2011 stabiliscono i diritti degli studenti con DSA e le garanzie di adeguamento alle loro caratteristiche che devono essere fornite dall'Università a livello organizzativo, didattico e nella valutazione.

Le **"Linee guida"**, allegate al citato decreto, al par. 7 sottolineano che "Studenti con DSA, sono presenti in tutti i corsi universitari: **se adeguatamente supportati**, possono raggiungere con ottimi risultati il traguardo dei titoli accademici, realizzando le proprie potenzialità cognitive. In questo processo di crescita, anche l'Università, in accordo con le finalità della legge, dovrà svolgere un ruolo importante, trovando soluzioni all'interno delle **metodologie didattiche e di valutazione** e favorendo l'uso di strategie e risorse, in particolare attraverso le nuove tecnologie". Lo stesso illustra inoltre, a titolo esemplificativo, una serie di **provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica** per lo svolgimento degli esami.

Riguardo alla **valutazione** l'art 6.2 del DM recita: "Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di **misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare** - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria".

Le linee guida (paragrafo 6.7) sottolineano, inoltre, l'importanza del **rapporto docente-studente**: lo studente universitario con DSA è consapevole delle peculiarità del suo funzionamento, è quindi in grado di comunicare al docente quali siano le strategie di apprendimento e di verifica più funzionali e più adeguate alle sue caratteristiche.

Provvedimenti a supporto di studenti con DSA sono attuati, da anni, in numerose università straniere, in modo particolare in ambito anglosassone, dove la prevalenza di DSA, a causa dell'opacità della lingua inglese, ha un'incidenza maggiore rispetto a quella riscontrata in Italia.

CARATTERISTICHE DEGLI STUDENTI CON DSA

Punti di forza

Partendo dalle specificità di ognuno, memori anche della "Teoria delle Intelligenze Multiple" di Howard Gardner, si possono annoverare alcuni punti di forza, consapevoli che l'elenco di seguito riportato non è esaustivo e non è sempre valido per tutti:

- Intelligenza normale o elevata
- Creatività
- Pensiero visivo
- Intuizione e capacità di sintesi
- Buona capacità di problem solving

Principali aree critiche (non tutte presenti nella stessa misura in ogni studente, né contemporanea)

- Lentezza e affaticamento durante lo studio per mancata automatizzazione della lettura a cui può conseguire difficoltà nella comprensione del testo.
- Difficoltà nell'espressione scritta con conseguente produzione di elaborati con strutturascarna, errori di punteggiatura ed errori di spelling.
- Difficoltà nelle lingue straniere "opache" in modo particolare in inglese.
- Difficoltà nella memorizzazione di date e definizioni, parole tecniche, formule.
- Difficoltà nell'imparare dati in sequenza.
- Difficoltà a copiare dalla lavagna, in modo particolare in corsivo.
- Difficoltà nell'organizzazione e nella gestione del tempo.
- Difficoltà nell'espressione orale, spesso stentata e caratterizzata da lessico ridotto e da difficoltà di accesso lessicale (difficoltà a denominare in modo rapido ciò che stanno pensando).
- Grafia poco comprensibile.
- Difficoltà nel calcolo a mente, nelle procedure del calcolo scritto, nel recupero dei fatti aritmetici, ecc.
- Facile affaticamento, in particolare quando il carico di lavoro è elevato.
- Molti dei punti esposti sopra sono conseguenza delle difficoltà in memoria di lavoro (abilità che permette di trattenere temporaneamente informazioni in memoria e rielaborarle), ovvero lo studente fatica nello svolgere contemporaneamente più attività (ad esempio ascoltare e prendere appunti, scrivere velocemente sotto dettatura, recuperare rapidamente le informazioni durante gli esami sia scritti che orali). L'efficienza della memoria di lavoro è ulteriormente ridotta nelle situazioni stressanti, quali ad esempio gli esami.

ESAMI UNIVERSITARI

Lo studente almeno 15 giorni prima della prova, fatto salvo particolari eccezioni organizzative, quali ad esempio chiusura delle lezioni in prossimità della data di esame, deve richiedere le misure compensative e/o dispensative al docente tramite il database di Ateneo o invio di una mail. Il professore è obbligato a rispondere e in caso di diniego della misura a darne motivazione. Lo stesso può visionare sul database all'interno del profilo dello studente i suggerimenti didattici, ovvero le misure compensative/dispensative che vengono concordate in sede di primo colloquio con il Servizio Accoglienza alla luce della documentazione clinica pervenuta, e confermerà o meno tali richieste.

Esempi di Strumenti compensativi e misure dispensative

1. PC con correttore ortografico;
2. programmi di sintesi vocale o lettore umano;
3. calcolatrice;
4. mappe concettuali, formulari, parole chiave da sottoporre all'attenzione del docente almeno 15/20 giorni prima della data della prova;
5. testo della prova con caratteri ingranditi;
6. suddivisione dell'esame in due parziali;
7. esami orali piuttosto che scritti,
8. esami scritti piuttosto che orali;
9. tempo aggiuntivo pari al 30% in più;
10. nella valutazione considerare i contenuti piuttosto che la forma e l'ortografia;
11. dare maggior rilievo al procedimento piuttosto che al calcolo;
12. negli esami di lingua straniera uso del dizionario cartaceo o digitale offline
13. negli esami di ascolto di lingua straniera prevedere registrazioni con velocità personalizzabile

DATABASE DI ATENEO

All'interno del database di Ateneo è possibile visionare i profili degli studenti con DSA e le misure compensative e dispensative loro erogabili in occasione del sostenimento degli esami universitari.

Nello specifico i docenti possono accedervi, con le proprie credenziali universitarie, dal seguente sito: <https://siaweb.unimore.it/private/sdda/default.aspx>

UNA DIDATTICA INCLUSIVA A FAVORE DEGLI STUDENTI CON DIFFICOLTÀ: POSSIBILI CRITERI GENERALI SU COME STRUTTURARE UNA LEZIONE "DSA FRIENDLY"

È ormai comprovato come le difficoltà nella letto-scrittura e i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) in generale siano disturbi che permangono lungo tutto l'arco di vita, nonostante possano essere quantomeno trattati grazie a specifiche attività. Oggi, la conoscenza scientifica sull'argomento si sta ampliando sempre di più, così come l'attenzione all'interno dei sistemi educativi e formativi; in questa direzione, allora, è possibile pensare che si stia progressivamente riducendo l'insinuarsi di un pensiero che, probabilmente, per lungo tempo ha portato molte persone (sia i DSA stessi che i rispettivi docenti) a reputare non idonei o capaci a intraprendere o a progredire all'interno dei percorsi di studio, coloro i quali dimostravano difficoltà nei processi di apprendimento. Per questo è importante parlare di DSA anche in età adulta.

La partecipazione di UNIMORE al progetto "Far Mo Innovative and Inclusive Academia" ha permesso, in generale, di indagare e raccogliere una serie di informazioni sulle pratiche didattiche utilizzate nell'insegnamento, le opinioni e le problematiche connesse ad opera dei docenti.

Parte dei dati raccolti dal questionario somministrato ha, poi, consentito al Servizio Accoglienza Studenti con

DSA di effettuare un'indagine conoscitiva i cui risultati offrono uno sguardo qualitativo sul tema afferendo essenzialmente a due dimensioni specifiche: le azioni in essere o attivate dai docenti e i bisogni degli stessi. In particolare, si è osservato che presso l'Ateneo emiliano quasi tutti i docenti riferiscono di utilizzare solitamente la lezione frontale (96,88%) come strategia didattica, affiancata, però, sempre più, da azioni che stimolano differenti canali sensoriali, ma che tale *modus operandi* viene percepito dal 58,13% degli stessi come parzialmente efficace in relazione ai bisogni degli/delle studenti/studentesse con DSA. Percentuale analoga a coloro che considerano non pienamente soddisfacente la propria capacità di agire nel setting d'aula per far fronte ai bisogni di tali studenti. Questo giudizio, che rivela una non piena soddisfazione, fa emergere anche il desiderio di partecipare ad attività formative dedicate alla didattica universitaria inclusiva (47,35%), poiché il 64,06% dei rispondenti afferma di avere conoscenze parziali sulle caratteristiche dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

Queste informazioni hanno dato importanti spunti per indirizzare differenti azioni in risposta ai bisogni emersi, primi fra tutti l'attivazione di corsi rivolti ai docenti universitari la cui tematica principale era l'inclusione, ma anche considerare l'importanza di ampliare la cultura e il sapere attraverso scritti di cui si riportano estrapolazioni.

Durante il percorso universitario, in base al tipo di disturbo e al personale profilo neuropsicologico, uno studente con DSA potrebbe ritrovarsi a fronteggiare ostacoli che sembrano, talvolta, anche oltrepassare le difficoltà strettamente connesse al dominio specifico interessato (lettura, scrittura, calcolo), necessitando, ad esempio, di più tempo per organizzare il proprio studio, percependo uno sforzo maggiore per prendere appunti, per comprendere o comporre un testo, nel memorizzare i punti salienti, ecc. Si sa, allo stesso tempo, che le difficoltà che essi riscontrano nel frequentare un percorso accademico paiono essere, spesso, inferiori rispetto alla precedente esperienza nella scuola dell'obbligo, questo perché i tempi più dilatati che l'università concede, vista la strutturazione del suo curriculum, consentono di gestire e attuare tempistiche e strategie di studio con una pressione minore. Le persone con DSA, grazie alla Legge 170/2010, possono vedere formalizzato il loro diritto a fruire di strumenti compensativi e misure dispensative, inquadrati entro una didattica che deve prevedere ampi spazi di individualizzazione e personalizzazione, sia per quanto concerne il percorso di apprendimento, sia per il superamento delle prove di valutazione. Soprattutto per fare fronte alle esigenze dei più fragili, la personalizzazione e l'individualizzazione sono, infatti, due approcci molto rilevanti, che vanno tenuti in considerazione in fase di pianificazione didattica per sostenere il pieno successo educativo e formativo del singolo. Favorire l'inclusione degli studenti universitari presuppone, pertanto, un ripensamento delle modalità e delle strategie attuate all'interno degli Atenei. Il riferimento è, in particolare, alla necessità di una didattica universitaria che non può continuare ad essere sempre legata a modelli tradizionali come la lezione frontale, uguale per tutti.

L'utilizzo delle Tecnologie Assistive; l'uso di forme di comunicazione e rappresentazione diverse; il fornire materiale didattico chiaro, sintetico e ben organizzato; disporre di tempo necessario per sistematizzare le conoscenze; fornire con anticipo programma, bibliografia, calendario e scadenze; permettere l'uso di strumenti compensativi e misure dispensative; far conoscere le modalità di svolgimento delle prove di esame; suddividere ciascuna lezione in più sezioni di durata non eccessiva (45 minuti) coincidenti con un singolo argomento; infine, ma non per questo meno importante, instaurare un dialogo continuo studente/docente sono solo alcune delle azioni che si possono attivare sia ad opera dei docenti che degli studenti.

Da ciò si comprende che rendere la lezione facilmente fruibile a un insieme di studenti, che includa anche persone con difficoltà, significa rispettare i diversi tempi e modi di apprendimento sostenendoli con azioni concrete, quali l'utilizzo di linguaggi multimediali nel veicolare informazioni e conoscenze, l'attivazione di frequenti occasioni di feedback, la messa a disposizione di materiali didattici variegati, oltre che la più conosciuta possibilità di far registrare la lezione.

Sarebbe, quindi, opportuno che il docente avesse cura di considerare tutto il contenuto presentato tramite slide o altre modalità come parte integrante della lezione, adeguato alle effettive capacità di ricezione dello studente, ovvero progettasse uno spazio pensato per rispondere alle domande degli studenti, programmasse prove intermedie con attenta correzione delle stesse, implementasse occasioni di ricevimento individuale, ma anche di confronto tra gli studenti stessi (attraverso, ad esempio, gruppi di discussione).

Per i processi di sistematizzazione e memorizzazione dei contenuti si sa, poi, da tempo, quanto le mappe concettuali siano un valido strumento nel compensare eventuali carenze, permettendo di visualizzare graficamente un insieme di conoscenze espresse attraverso un reticolo organizzato di concetti.

L'attenzione verso le persone con DSA è qualcosa di appartenente al più recente passato.

Nel contesto italiano si è raggiunto un traguardo importante in merito al riconoscimento formale di varie forme di tutela degli studenti e delle studentesse con DSA inserite nell'ambito scolastico, ma si hanno ancora pochi riferimenti riguardo all'ambito universitario, avendo occupato, quest'ultimo, un dominio minore nel terreno della ricerca.

Qualcosa sta, però, iniziando a cambiare.

In tal senso è, perciò, facile comprendere come l'Università sia chiamata a rispondere ai bisogni di tutti gli studenti e non solo di alcuni, configurandosi come uno spazio dove tutti hanno tecnicamente e pedagogicamente accesso alle risorse disponibili.

SITOGRAFIA

https://www.istruzione.it/esame_di_stato/Primo_Ciclo/normativa/allegati/legge170_10.pdf

https://www.istruzione.it/esame_di_stato/Primo_Ciclo/normativa/allegati/prot5669_11.pdf

https://miur.gov.it/ricerca-tag/-/asset_publisher/oHKi7zkjLkW/document/id/188260

<http://www.asd.unimore.it/site/home/chi-siamo/figure-istituzionali/cnudd.html>

<https://www.focus.unimore.it/category/2023/focus-aprile-2023/>

Per informazioni: Servizio Accoglienza Studenti Disabili e con DSA

<http://www.asd.unimore.it/site/home.html>